



NABORIANUM

ANNO 94 - NUMERO 3 – OTTOBRE 2025

Il Bollettino della parrocchia S.S. M.M. Nabore e Felice



In questo numero

Editoriale	pag. 1 - 2
Saluto di Don Diego	pag. 3
Intervista doppia ai Don	pag. 4 - 5
Ricordo di Val Borzago	pag. 6 - 7
Come siamo arrivati fin qui?	pag. 8 - 9
Circolo Stella	pag. 10
Archivio parrocchiale	pag. 11
Fratelli cappuccini da Papa Leone	pag. 12 - 13
Naboriani e San Carlo Acutis	pag. 14 - 15
Storia della parrocchia	pag. 16 - 17
Anagrafe della Parrocchia	pag. 18 - 19
Foto Cresime	pag. 20

QUALCOSA POSSO FARE

Dopo l'iniziale immersione nella ribollente vivacità di questa parrocchia, mi sono chiesto: ma io, prete, *che posso fare?*

Mi sono ricordato di sant'Ambrogio. Un'immagine curiosa lo ritrae mentre fa due cose in contemporanea: con gli occhi legge le Sacre Scritture, con la mano scrive i suoi discorsi al popolo. Non sapendo da dove iniziare a fare il vescovo (la sua elezione fu improvvisa e, da parte sua, molto temuta), Ambrogio scelse per prima cosa di mettersi personalmente a scuola della Parola di Dio, per poi dispensarla alla gente con la voce e con lo scritto.

Agostino svilupperà più tardi l'intuizione del suo ammirato maestro,

EDITORIALE

Segue

Segue

Editoriale

indicando ai pastori di essere come gli angeli che salgono e scendono lungo la scala vista in sogno da Giacobbe (Gen 28, 10-12). Devono *salire con la contemplazione* a penetrare le cose di Dio, e poi *scendere con la predicazione* a raccontarle al loro popolo, nel modo più semplice, più comprensibile, più “commestibile” per tutti.

Qualcosa, quindi, posso già fare: **pregare**, e invitarvi alla preghiera.

Che posso fare? Il racconto di Emmaus (Lc 24, 13-35) mi suggerisce altre risposte.

¹⁵*Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. ¹⁷Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?».*

Ecco cosa posso fare: non rimanere estraneo a *ciò che vi sta accadendo*, perché nessuna parola può essere vangelo, “notizia buona”, se avulsa dal vissuto della gente.

Allora devo stare in ascolto del vostro *conversare e discutere*. Allora devo chiedervi: *Che cosa?* Che cosa state facendo, cosa state provando, cosa vi fa *tristi in volto*, cosa vi agita l'animo e il pensiero, cosa osate sperare...

Devo muovermi in cerca delle vostre confidenze, delle vostre riflessioni, dei vostri sfoghi. Non per darvi risposte che non ho, ma solo per farvi sentire che mi sono *avvicinato e cammino con voi*. E poi promettervi che racconterò al Signore, nella mia preghiera, quello che di voi racconterete a me.

Qualcosa posso fare: **stare insieme** a voi.

²⁷*E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture*

ciò che si riferiva a lui.

Ecco cosa posso fare: aiutarvi a rileggere il vostro vissuto alla luce della Parola di Dio, la Parola “*viva, efficace, tagliente, penetrante, in grado di scrutare i sentimenti e i pensieri del cuore*” (Eb 4,12). La Parola che ci riscatta dalla confusione fuorviante e inconcludente. La Parola che rianima, ridà fiato al cuore spompato, avvilito, demotivato, e gli restituisce l'entusiasmo e l'energia della corsa: “*ci ardeva il cuore nel petto*” (v. 32). La Parola che fa comprendere come ogni croce, se unita a quella di Cristo, non è colpo di grazia alla speranza ma preludio di vita nuova e più vera: “*Bisognava che il Cristo patisse...*” (v. 26).

Qualcosa posso fare: **raccontare la Parola**, distribuirla come semplice pezzo di pane a soccorso e nutrimento del vostro cammino.

²⁸*...egli fece come e dovesse andare più lontano. ²⁹Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.*

Ecco cosa possiamo fare, io e voi insieme: **insistere!**

Resta con noi, Gesù, perché senza di Te molte cose fanno paura.

Resta con noi, Gesù, che ti spalanchiamo la porta dei nostri desideri e delle nostre necessità.

Resta con noi, Gesù, e già ora entra per rimanere con noi.

Abbiamo poco da metterti in tavola.

Ma quel poco, benedetto dalla tua presenza e dalle tue mani, sarà davvero pane di Pasqua, pane del passaggio, dalla notte alla luce, dalle lacrime al sorriso, dal deserto al giardino.

don Maurizio



Naborianum , periodico della Parrocchia SS.MM. Nabore e Felice , Milano

ANNO 94 - NUMERO 3 – OTTOBRE 2025

DIRETTORE RESPONSABILE: Don Maurizio Toia

REDAZIONE: Barbara Cipriano, Sergio Minola, Paolo Rebuzzini, Andrea Romeo, Roberta Genovesi, Don Davide Brambilla

CONTATTI: naborefelice.naborianum@gmail.com

LA VERSIONE DIGITALE DEL BOLLETTINO E' DISPONIBILE SUL SITO DELLA PARROCCHIA www.parrocchiasantinaboreefelice.it

Il nostro bollettino non ha prezzo di copertina, ma ringraziamo chiunque vorrà sostenerlo con un'offerta

Riportiamo l'ultima predica di Don Diego Arfani: Un saluto affettuoso a tutti noi

Certamente questa sera vi aspettate una parola di saluto da parte mia dopo un anno di permanenza tra voi e in vista del mio trasferimento ad Abbiategrasso.

Voglio salutarvi con un triplice augurio lasciandomi guidare dai testi della parola di Dio di questa sera e dal titolo della proposta pastorale del nostro Arcivescovo per l'anno 2025-2026 dal titolo: "Tra voi non sia così".

Prima lettura. La Sapienza

La saggezza ci invita al suo banchetto: "venite mangiate il mio pane e bevete il mio vino.... Abbandonate l'inesperienza e vivrete, andate dritti per la via dell'intelligenza".

I cristiani come tutti gli altri uomini amano far festa, mangiare insieme organizzare pranzi, cene, rinfreschi e aperitivi e tanto altro ancora.

I "naboriani" non sono da meno, anzi eccellono per questa capacità (basti pensare alla mitica "festa popolare di maggio"!).

Ma la sapienza che ci invita al suo banchetto ci vuole dare un cibo per "abbandonare l'inesperienza e camminare nella via dell'intelligenza" e ci ricorda che "non di solo pane vive l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio".

Se il mondo si accontenta del "cibo che perisce", tra voi non sia così: ricercate quel cibo che vi sostiene e guida nel vostro cammino: **la Parola di Dio**.

Seconda lettura. San Paolo

I cristiani come tutti gli altri uomini intessono relazioni, si organizzano in gruppi e associazioni, sanno inventare, con fantasia creativa, iniziative e proposte, si prestano per servizi di volontariato...

Come tutti gli uomini vivono anche momenti di fatica nelle relazioni, piccole gelosie, manie di protagonismo, qualche litigio...

Anche la comunità "naboriana" eccelle nella grande ricchezza di iniziative, proposte, disponibilità

delle persone...

Ma san Paolo ci ricorda che questa enorme ricchezza rischia di perdersi e non servire a nulla se non converge verso un centro, se non crea *unità*, se non crea *comunione*.

"Il pane che noi spezziamo non è forse comunione al corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane noi siamo, benché molti, un solo corpo, tutti infatti partecipiamo dell'unico pane" (San Paolo).

Se il mondo cerca semplicemente l'efficienza organizzativa e sforna in continuazione iniziative e proposte, tra voi non sia così: cercate anzitutto la *comunione* a partire da quel pane, l' **Eucarestia**, che viene spezzato ogni domenica.

Terza lettura. Vangelo di Giovanni

I cristiani come tutti gli uomini hanno molteplici interessi, passioni (sportive o meno) hanno obiettivi da raggiungere... vivono come tutti gli uomini per raggiungere e realizzare *qualche cosa*.

Anche la comunità "naboriana" eccelle in questo aspetto per i molteplici interessi: dallo sport alle iniziative di solidarietà, alla musica alla cultura... E' tutto molto bello!

La parola di Gesù però ci dice che non basta vivere per qualche cosa occorre vivere *per qualcuno*.

"Come il padre che ha la vita ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me"

Se il mondo e la società dice che si vive e si lavora per raggiungere degli obiettivi con criteri di efficienza tra voi non è così: si lavora *per qualcuno* per il **Signore** innanzi tutto e perché l'**amore di Dio** possa raggiungere **ogni uomo**.

Con gratitudine

Don Diego



La tua infanzia: un episodio in breve che ricordi in maniera particolare....

“La tua bontà mi ha fatto crescere” dice il Sal 17. Non un ricordo particolare ma la memoria grata di quanti, con l'affetto, l'esempio, le tante attenzioni educative, hanno permesso al Signore di mettermi la mano in testa e mantenermi in pista.

La vocazione: quando o come o chi o cosa ha fatto scattare la scintilla vocazionale ...

Nel raccoglimento dopo la Prima Comunione, ho ripetuto esattamente quanto ci aveva suggerito di dire il nostro don: *Gesù, se hai bisogno di me, io ci sono*. Chissà se proprio lì il Signore mi abbia preso sul serio!

La cosa più bella dell'essere sacerdoti

Essere prete non è anzitutto un incarico, una funzione, ma un'appartenenza. E quanto è bello sentirsi “suo”!



La prima cosa che hai pensato quando ti hanno detto che dovevi venire in Santi Nabore e Felice

Ma il Naborianum è un nobile giornale: non può pubblicare tutti gli accidenti che ho tirato!

Dai, sto scherzando. Abbastanza disorientato e intimorito sì, ma... *“Vattene verso la terra che io ti indicherò”* (Gen 12,1). E ancora non s'è visto il Signore indicare strade sbagliate.

La cosa che trovi più strana della nostra parrocchia.

Di questi tempi, una buona stranezza: in chiesa non vedo solo gente con i capelli grigi. Anzi...

Se tu non fossi un sacerdote, saresti ...

Da piccolo dicevo di voler fare l'orologiaio, segno che qualche rotella già funzionava male!

Come ti immagini fra cinque anni e come immagini la parrocchia

Tra poco più di cinque anni ricorrerà il Centenario di fondazione della Parrocchia (1931). Mi piacerebbe che arrivassimo a celebrarlo percorrendo insieme un cammino che approfondisca il senso dell'essere comunità cristiana e qualifichi la sua presenza e il suo operato.

Un messaggio breve a Don Davide

Ciao, don Davide. Ti affidiamo volentieri i ragazzi della nostra comunità: amali come sono perché diventino come li vuoi. E con il tuo parroco, che giovane non è più, tutta la pazienza che puoi!

Un saluto o un augurio o una benedizione ai parrocchiani in cinque parole

Ma benedire significa “dire bene”, “dire che faccia bene”: perché, allora, misurare le parole?

Comunque, per non smentire l'impronta francescana della nostra parrocchia, ecco la cinquina benediciente: *il Signore vi dia pace!*

La tua infanzia: un episodio in breve che ricordi in maniera particolare....

Più in generale, l'affetto di una mamma e di un papà che, nonostante qualche difficoltà e ristrettezza economica, non mi hanno mai fatto mancare nulla. E poi già in tenera età sono maturate le mie passioni più grandi: Gesù, conosciuto in casa e nella mia parrocchia e oratorio di Cinisello Balsamo, e il cinema con le decine di videocassette che custodivo gelosamente.

La vocazione: quando o come o chi o cosa ha fatto scattare la scintilla vocazionale ...

Potrei dire a più riprese, grazie ai preti carismatici che ho avuto in oratorio... c'è un tema di quinta elementare "*Cosa vuoi fare da grande?*" dove, oltre all'insegnante e al presentatore televisivo, lasciavo aperta la porta al sacerdozio. E poi, più decisamente, nella vacanza con il gruppo giovani dopo il primo anno di università che mi ha interrogato sul senso che Gesù stava dando alla mia vita. E due anni più tardi ero in Seminario.

La cosa più bella dell'essere sacerdoti

Sentirsi parte del cammino di tante persone, anche solo per un tratto più o meno lungo, e quindi delle loro vite e storie personali, è forse il dono più grande dell'essere prete "preso a servizio".

La prima cosa che hai pensato quando ti hanno detto che dovevi venire in Santi Nabore e Felice

Che sfida! Anzi, che bella e grossa sfida! La parrocchia più popolosa della diocesi, una storia lunga e gloriosa, tanti gruppi che vivacizzano la comunità, un oratorio con grande potenziale, un cambiamento radicale dopo cinquant'anni con i cappuccini... non nego il timore, ma insieme un po' di sana follia nel dire subito di sì al Vescovo (che me lo ha chiesto il 5 febbraio!).

La cosa che trovi più strana della nostra parrocchia.

Allora, vengo dal quartiere Stadera dove la parola "stranezza" era all'ordine del giorno, per cui non saprei... Forse, ed è una risorsa, non ho mai visto così tanti uomini alle Messe feriali, cui solitamente sono molto più assidue le donne. Un bel segno di parità di genere!

Se tu non fossi un sacerdote, saresti ...

L'avrete già capito: un critico cinematografico. Anche se poi lo sono diventato lo stesso, accreditato per *La Rivista del Cinematografo*, la più antica d'Italia.

Come ti immagini fra cinque anni e come immagini la parrocchia

Personalmente mi immagino, o mi spero, un po' più magro. E poi desidero un oratorio "integrato" nel senso che tutte le realtà che lo compongono non si sovrappongono ma concorrono al bene dei ragazzi e al loro cammino di fede, dove animatori, educatori, catechisti, allenatori contribuiscono insieme alla formazione dei più piccoli e dove tutti partecipano alle iniziative che gli altri promuovono.

Un messaggio breve a Don Maurizio

Carissimo don Maurizio, impareremo a conoscerci e, pian piano, ti saranno svelate le mie originalità e stravaganze...non ti preoccupare e non temere. Il Signore mi ha fatto così!

Un saluto o un augurio o una benedizione ai parrocchiani in cinque parole

Cinque parole, eh.. Allora le prendo in prestito dalla mia filosofa di riferimento, Lady GaGa, che ci ricorda che siamo belli così come siamo 'cause *God makes no mistakes*, "*perché Dio non fa errori*". È assicurato!



Val Borzago: una vita a tema

Un luogo che ha la capacità di segnare lo scorrere del tempo, come delle parole appoggiate su di una melodia.

Era il 1992, e da qui è partito il mio cammino di vita: non soltanto quello che mi ha poi portato a vestire l'abito francescano, ma quello che mi ha portato a fare il mio vero e proprio salto nel mondo (... stavo per dire diventare grande, o adulto, ma la vicenda è un po' più articolata).

Salgo su, in cappellina, e mi pare di rivedere situazioni e persone di quel momento: mi giro e, con timore reverenziale, lascio che le foto di Padre Gaudioso, e degli altri frati, mi ricordino che cosa sono qui a fare: insieme ai loro educatori, creare le condizioni perché questi meravigliosi e vulcanici ragazzi possano sognare, e preparare il loro salto nel mondo, così come è stato per me... sperimentando le relazioni belle, ascoltando le domande, quelle che sorgono da dentro, ma anche quelle che ci arrivano addosso, abituandosi a valutare considerando sempre il vissuto dell'altro, confrontandosi con gli Edu e... tirandosi su le maniche, sempre in spirito di collaborazione: gli ingredienti ci sono tutti, ed allora si parte!!!

Si sa, tuffarsi nel mondo dell'adolescenza è un po' come andare sulla luna, ed allora cerco di relegare tutti i "ai miei tempi..." alle



chiacchiere scambiate al tavolo "dai capelli bianchi" e mi concentro invece sulla mission affidatami dal buon Don Diego: "Cerca di metterci un pezzo di Vangelo, ogni tanto" ... e, sì, lo abbiamo fatto (al plurale), non soltanto appiccicando un brano ad ogni capitolo del sussidio, ma lasciando soprattutto

che queste "due parole" si interrogassero a vicenda.

Già, il sussidio... ne avevo sentito parlare, ma non immaginavo certamente un lavoro del genere, anche perché, sai, quando parli di "...fragilità, fallimenti, peccato e perdono..." non si tratta proprio di una passeggiata, neanche la preparazione!!!

E quindi dei momenti incredibili, per intensità e per profondità, riflessioni non facili e condivisioni affatto scontate: ed allora bravi Edu, mi siete piaciuti un sacco!!!

E bravi ragazzi, ovviamente.

Che il vostro cammino abbia la dolcezza della Val di Fumo, ed il fascino del Brennei, il silenzio intimo del bosco e la vibrante amicizia della baita.

E l'amore (sì, anche quello di Dio...) vi sorprenda ogni giorno come la più bella delle serate a tema!!!

Frà Daniele Rebuzzini

Val Borzago

Val Borzago: una vita a tema

Conosco una valle... è una piccola valle, come ce ne sono tante nelle Alpi, stretta, dai fianchi scoscesi, ripidi, è umida, selvaggia, anche perché poco conosciuta, ed i suoi alberi, i suoi abeti, crescono indisturbati da decenni mentre un piccolo torrente, scendendo dal ghiacciaio, sussurra i suoi pensieri al mondo.

Conosco una valle... è un posto magico, dove il cellulare non prende, ma si accende immediatamente il wi-fi del cuore, e si entra in sintonia con il sussurrare del vento, lo stormire delle foglie sugli alberi, il silenzio delle stelle che, di notte, ti guardano benevole dall'alto: tutto si trasforma in parole di Dio, che ti riempiono gli occhi, la mente, lo spirito.

Conosco una valle... è uno di quei luoghi dove una piccola pianta, quaranta anni fa, parlava al cuore di un adolescente mentre adesso, divenuta una magnifica quercia, parla al cuore di una ragazza, figlia dell'adolescente di allora.



Conosco una valle... è la casa di ricordi indelebili, di nuvole che sorridono al tramonto, di passeggiate mano nella mano, di canti attorno al fuoco, di carezze al cuore, di risate sincere fra amici, di discussioni accese, e di cene condivise.

Conosco una valle... è il rifugio di cuori, di buoni sentimenti e di belle sensazioni, di amori nati, e proseguiti nella vita, di lacrime di gioia e di lacrime di dolore.

Conosco una valle... ed è lì dove potrai sentire la voce di Dio, se solo riuscirai ad aprire le porte dell'anima.

Sergio

Cronistoria: dai frati francescani a Don Maurizio e Don Davide

Vorremmo, attraverso questo breve resoconto, ripercorrere le tappe che hanno caratterizzato negli ultimi anni questo passaggio per niente facile.

La vicenda ha inizio nel mese di Settembre del 2021 quando viene annunciato ufficialmente il rilascio della gestione della Parrocchia da parte dei Frati Francescani: a partire dal mese di agosto del 2023 la Diocesi tornerà a gestire la Parrocchia dei Santi Martiri Nabore e Felice come aveva fatto sino alla metà del 1974.

Per parecchio tempo siamo rimasti sui carboni ardenti, senza capire bene che cosa ci avrebbe prospettato il futuro, e contemporaneamente anche un poco preoccupati perché, obiettivamente, non siamo certo una Parrocchia facile da gestire, essendo la più popolosa della Diocesi: va altresì detto che gli impegni della pastorale assorbono parecchie energie, eravamo appena usciti dalla pandemia e ripartire risultava molto complesso, e questo forse, ci ha aiutato a pensare un po' di meno.

Nel mese di Marzo del 2023 Monsignor Azzimonti (all'epoca Vicario Episcopale) e Padre Angelo Borghino (Provinciale dei Francescani) partecipano ad un Consiglio Pastorale straordinario, convocato proprio per annunciare che i Frati Francescani avrebbero lasciato la Parrocchia, ma che sarebbero rimasti ancora un anno, per facilitare la transizione verso un'Unione Pastorale di cui avremmo fatto parte insieme alla Parrocchia di Sant'Elena (vicino al Parco di Trenno), Unione Pastorale che sarebbe stata gestita da un singolo Parroco; le perplessità rimangono parecchie, ma

viene comunque sottolineato il fatto che non esistono altre scelte possibili.

Nel mese di Maggio del 2023, tramite una lettera ufficiale della Diocesi, e firmata congiuntamente da Monsignor Azzimonti e da Padre Angelo Borghino, si ufficializza il fatto che i Frati, per i successivi due anni, avrebbero garantito la loro presenza in Parrocchia (in special modo Padre Giuseppe) e che Don Felice Capellini sarebbe stato nominato nuovo Parroco, ed unico Presbitero, della neonata Comunità Pastorale, assumendo l'incarico nel momento in cui i frati avrebbero definitivamente lasciato la Parrocchia; si richiede quindi ad entrambe le comunità di iniziare un cammino di conoscenza reciproca, che conduca alla creazione della nuova unione pastorale.

Nel Settembre del 2023 viene comunicato un cambio di ruolo all'interno della Diocesi: Monsignor Azzimonti viene destinato ad altro incarico, e sostituito da Monsignor Vegezzi; a questo punto ci si domanda se questo avvicendamento avrà delle ripercussioni sul cammino appena intrapreso... chissà...

Nel mese di Ottobre del 2023 viene convocato il primo Consiglio Pastorale (presente Don Felice Capellini) nella Parrocchia dei Santi Nabore e Felice, Consiglio Pastorale replicato, di lì a breve e con le medesime modalità, presso la parrocchia di Sant'Elena: va detto, tra l'altro, che Don Felice ha consumato almeno un paio di copertoni della sua bicicletta per muoversi fra le due parrocchie a lui assegnate in maniera da essere il più possibile presente: instancabile!!!

Cronistoria: dai frati francescani a Don Maurizio e Don Davide

Nel mese di Dicembre del 2023 si svolge, presso i locali della Parrocchia Sant'Elena, il primo Consiglio Pastorale Unificato, che offre ai consiglieri di entrambi i consigli pastorali di presentarsi reciprocamente: il tutto avverrà in un'atmosfera cordiale e di reciproca comprensione e rispetto (parroco di Sant'Elena a parte).

Nel mese di Gennaio del 2024, in maniera del tutto ufficiosa, vengono interrotte tutte le attività legate alla formazione dell'unità pastorale e lo stesso Don Felice ci conferma che ci saranno dei cambiamenti, e che presto riceveremo gli opportuni chiarimenti.

Nel mese di Marzo del 2024 presenza al Consiglio Pastorale Monsignor Vegezzi che conferma ufficialmente il "non a procedere" della prevista unità pastorale con Sant'Elena, parrocchia che vedrà un avvicendamento dei presbiteri presenti; per quanto riguarda Santi Nabore e Felice, non c'è ancora chiarezza: l'opzione migliore pare essere quella di avere nominati due sacerdoti ma ci sono ancora numerose incertezze. Qualora fosse necessario, a partire dal mese di Settembre verrà nominato facente funzioni di Parroco un Vicario Oblato, incaricato di facilitare il passaggio dai Frati Francescani alla Diocesi; Don Felice Capellini, nel frattempo, viene nominato Parroco della Parrocchia dei Santi Patroni d'Italia, situata in via Arzaga, e Monsignor Vegezzi non esclude a priori la possibilità di creare un'unione pastorale proprio con questa parrocchia... si vedrà.

Nel mese di Settembre del 2024 viene nominato Parroco della Parrocchia dei Santi Nabore e Felice Don Diego Arfani che oltre a gestire la Comunità, avvia il passaggio di consegne: in capo a pochi mesi Don Diego, in piena autonomia, mette mano alla gestione della nostra Parrocchia, di cui si occuperà fino al mese di Maggio del 2025 quando, infine, giunge la notizia che saranno due Sacerdoti Diocesani a guidare la nostra Parrocchia, a partire dal mese di Settembre.

Il cinque di Luglio, alle ore 18:00, Don Maurizio Toia (futuro Parroco) e Don Davide Brambilla (futuro Coadiutore), insieme a Monsignor Vegezzi ed a Don Diego Arfani, concelebrano la prima messa presso la nostra chiesa...

Ce l'abbiamo fatta...!!!





Eh ... Siamo ancora qua!

Il Circolo Culturale Stella anche quest'anno a settembre è ripartito, con la gestione del bar dell'oratorio e tante iniziative.

Per la gestione del bar stiamo cercando volontari perché al momento riusciamo a tenerlo aperto solo 2 pomeriggi alla settimana, martedì e giovedì, e la domenica dopo la messa delle 10:00. Quindi fatevi avanti, sia come avventori che volontari. Ci piacerebbe riuscire a tenerlo aperto tutta la settimana.

Per chi non lo sapesse il bar è sotto il porticato di fianco al tendone bianco in oratorio. Gli orari di apertura del bar seguono gli orari di apertura dell'oratorio.

Fino a Natale abbiamo pensato queste proposte:

Domenica 16 novembre dopo le messe delle 10:00 e delle 11:30 un aperitivo per stare in compagnia

Venerdì 21 novembre ore 21:00 una serata con Silvano Mezzenzana che viene a parlarci del conflitto israelo-palestinese.

Sabato 13 dicembre una cena con giochi natalizi, visto che è Santa Lucia... per mangiare e divertirsi come in famiglia, la nostra comunità.

Un'altra iniziativa a cui il Circolo Stella partecipa insieme a un gruppo famiglie è il cena-forum una serata film dove le famiglie portano una cosa da condividere con gli altri e dopo aver mangiato si guarda insieme un film, per poi commentarlo insieme alla fine.

Le prime due date sono : **7 novembre ore 19:00 e 16 gennaio ore 19:00 in cripta**

Orario invernale oratorio:

Lunedì e venerdì	dalle 16:00 alle 18:15
Sabato	dalle 16:00 18:30
Domenica	dalle 11:00 alle 12:00
	Dalle 15:30 18:30

L'archivio Segreteria cerca volontari

Molti di voi si domanderanno: cosa fa l'archivio segreteria?

È il punto di riferimento di tutte le attività della parrocchia.

- Rilascia certificati di Battesimo, Cresima, Matrimonio, Nulla osta, certificati di frequenza, ecc.
- Tiene aggiornati i libri dove vengono fatte le trascrizioni e invia on-line i dati all'ufficio sacramenti di Milano

Si occupa della prenotazione delle sale

- Prende nota delle richieste di Messe per i defunti
- Gestisce tutte le iscrizioni che riguardano il catechismo, la scuola di italiano per gli stranieri, lo spazio compiti, i corsi per i fidanzati e le Cresime per adulti ...e molto altro

Tutto questo viene fatto da 8 volontari che si alternano in turni fissi settimanali, Barbara, Roberto, Mary, Valeria, Gabriella, Michele, Loredana e Mirella, ma non sono sufficienti.

Abbiamo bisogno di volontari che possano garantire almeno un turno fisso alla settimana.

Gli orari di apertura sono dalle 9:30 alle 12:00 e dalle 15:30 alle 18:30 dal lunedì al sabato.

Requisiti richiesti:

Attitudine ai lavori di ufficio e archiviazione

Una buona conoscenza dell'uso del computer

Cortesie e riservatezza

..e tanta e santa pazienza !!!

Il motto dell'oratorio di quest'anno è:

Fatti Avanti!

E allora fatevi avanti e venite ad aiutarci!

Chi volesse proporsi a questo servizio concordi con il parroco un incontro di presentazione e conoscenza.

Grazie

Barbara Variale

Pensieri di Frà Marcello Longhi, Presidente dell'OSF, dopo l'incontro con Papa Leone XIV.

Il 1° Settembre scorso abbiamo avuto la gioia di incontrare Papa Leone in una udienza dedicata ad Opera San Francesco, ai suoi volontari e ai suoi dipendenti; abbiamo riempito la Sala Clementina (eravamo più di trecento persone) di voci e di occhi desiderosi di incrociare lo sguardo del Papa, lo abbiamo atteso un po', ma come sempre l'attesa fa crescere il desiderio e quando è entrato nella sala la nostra simpatia è esplosa in un applauso pieno di affetto: in prima fila c'erano i frati (i soliti raccomandati, dice qualcuno...), i responsabili dei principali servizi di OSF e una parte dei volontari che erano seduti nelle ultime file della sala e che Fra Marcello ha voluto portare davanti! Sì perché, come diceva Gesù, gli ultimi saranno i primi!!!

gione, le cui membra si aiutano le une le altre, unite al Capo nello stesso amore; e proprio per questo vediamo un corpo vivo che cresce giorno per giorno verso la sua piena maturità." Ci ha chiesto di crescere nella scelta di assistere senza esitazioni, di accogliere guardando negli occhi, di promuovere la dignità delle persone senza imporre condizioni: è una visione che ci ha conquistati tutti, credenti e non credenti.

Mentre il Papa ci parlava, guardavo i volti dei frati e dei volontari che avevo vicino: che gioia riconoscere il dono di Dio, il suo stesso Volto in quelle persone stupende vicine a me... pensavo ad alcuni nostri ospiti in grave difficoltà: sono il Corpo di Gesù piagato al quale siamo chiamati ad offrire percorsi di guarigione.

Frati Cappuccini

Papa Leone ha voluto salutare personalmente coloro che si trovavano nella prima fila, e poi si è rivolto a tutti i presenti con una frase che ci ha scaldato il cuore: *"La pace sia con voi! Veramente possiamo cominciare con pace e bene!"*.

Le sue parole sono andate a toccare le corde profonde della nostra storia e della nostra identità:

"Celebriamo una storia fatta non di benefattori e beneficiati, ma di fratelli e sorelle che si riconoscono, gli uni per gli altri, dono di Dio, sua presenza, aiuto reciproco in un cammino di santità. Onoriamo il Corpo di Cristo, piagato e al tempo stesso in continua guarigione,

Terminato il suo discorso il Papa è venuto verso di me per ricevere i nostri doni e qui ho potuto per un attimo parlargli guardandolo negli occhi: ha uno sguardo profondo, accogliente, mite fino al punto di sembrare timido! Preso dal mio entusiasmo un po' rude gli ho detto: *"Santità, mi raccomando: quando verrà a Milano la aspettiamo a mangiare nella nostra Mensa con i nostri Poveri!"*. E lui con una espressione di sorpresa, quasi di timore, mi ha risposto: *"Va bene, va bene!"*.

Mi ha colpito questa sua disponibilità a lasciarsi invadere dalla mia richiesta, senza opporre alcuna resistenza; mi è sembrato di avere davanti una persona incapace di usare la forza per difendersi, disposta a lasciarmi entrare nella sua vita piuttosto che tenermi a distanza.

Durante il viaggio di ritorno ho rivissuto quei momenti: come è diverso lo sguardo cordiale e non violento di Papa Leone dallo sguardo sprezzante, incattivito oppure ebe nella indifferenza che nasconde l'odio, tipico dei signori delle guerre.

Quale progetto di mondo abita il cuore di questi signori, quale progetto di mondo abita il cuore di Papa Leone?

E pensando a noi di OSF: verso quale Amore vogliamo orientare la nostra vita? Quale progetto di mondo abita la mente e il cuore di noi che formiamo "il mondo di Opera San Francesco"? Quale sguardo vogliamo avere gli uni verso gli altri e con quali occhi vogliamo guardare i nostri ospiti? Mi piace concludere con le ultime parole di

Papa Leone:

"Grazie per ciò che fate e per la testimonianza che date con il vostro camminare insieme! Vi accompagno con le mie preghiere e vi benedico di cuore. Grazie! Pace e bene! Tanti auguri e grazie, grazie a tutti voi!"

Fra Marcello Longhi.

(Lettera di Frà Marcello Longhi, del 25.09.2025 pubblicata sul sito

<https://operasanfrancesco.it/>

nella rubrica:

<https://operasanfrancesco.it/lettere-di-fra-marcello>)



*Gli educatori alla messa di ringraziamento per la
canonizzazione di Carlo Acutis*



Educatori GEC / Ado e Don Davide: non poteva mancare la presenza dei Naboriani alla messa di ringraziamento che il nostro Arcivescovo Mario Delpini ha celebrato in Duomo il 13 ottobre per la canonizzazione di San Carlo Acutis.

NOI NABORIANI

Don Davide ha voluto essere presente anche per indicare ai nostri ragazzi a chi fare riferimento nella vita di fede.

*“Tutti nascono originali,
ma molti muoiono foto-
copie”*

“Non io, ma Dio”

*“L'Eucarestia, la mia au-
tostrada verso il cielo”*



A destra nella foto
la mamma di
San Carlo Acutis

19
31CENTO
MIE

La storia della nostra Parrocchia attraverso le pagine del Naborianum.

A cura di Andrea Romeo

1972—1973

Agli inizi di un decennio che, riletto oggi, appare molto più complesso ed articolato di come spesso lo si descrive la Chiesa, soprattutto quella locale, inizia a comprendere quanto il confronto generazionale possa diventare punto nodale nell'ambito dello sviluppo delle relazioni sociali: il Parroco **Don Carlo Balestrini**, che pure appartiene culturalmente ad un'epoca precedente, sintetizza questa tensione in un breve ma significativo passaggio: *"... le confuse contestazioni dei giovani di oggi contro il prevalere dell'interesse, dell'egoismo, dell'ambizione del potere, non sono che espressioni di una nuova generazione che vuole liberarsi da qualunque male sociale..."* e questa preoccupazione viene vissuta anche e soprattutto nelle scuole, ambiti nei quali informazione, propaganda, dibattito, ed anche scontro ideologico, divengono di fatto materie di contraddittorio quotidiano.

Le comunità parrocchiali non si sottraggono, in massima parte, a questo dibattito in cui, come si evince dal titolo di un'inchiesta del Segno, *"... studenti, operai, immigrati, contadini sono concordi, dicono no alla caserma, al patriarcato, alla fabbrica dei soldi, chiedono dialogo, amore, comprensione, comunità e piccola Chiesa..."*

Al rifiuto, da parte di molti giovani, della cosiddetta famiglia "borghese" fa da contraltare l'impegno verso gli ultimi: **Don Mario Riboldi**, prete milanese, grazie anche all'aiuto di molti ragazzi, si occupa di seguire ed assistere gli "zingari", vivendo con loro ed agendo in mezzo a loro: non elemosina, dunque, ma carità, espressa attraverso un amore incondizionato, disinteressato e fraterno.

La dottrina sociale si occupa anche di questioni più strettamente "politiche" e, non a caso, nei confronti degli impegni elettorali, la Chiesa è

chiarissima: *"... operare con vigile coscienza cristiana, antepo-
nendo la fedeltà agli essenziali principi cristiani e le esigenze del bene comune a opinioni personali e interessi particolari..."* il che *"comporta in primo luogo che si voti effettivamente (niente schede bianche)... che non si disperdano i voti... che la propria scelta sia fatta sulla base dei principi morali..."*

La grande novità che appare invece all'interno degli oratori è quella di una nuova figura educativa che, dopo un periodo di sperimentazione, viene adottata in via definitiva: gli animatori iniziano in questi anni un percorso in cui, all'aspetto più strettamente ludico, si affiancherà la creazione di gruppi di teatro, di musica, che procederanno parallelamente alle attività più strettamente religiose.

Sorgono ancora nuove chiese, nelle periferie milanesi, come quella nata al Quartiere degli Olmi, fra Baggio e Muggiano e, sempre nelle periferie, si sviluppano esperienze significative come quella del **Piccolo Cottolengo di Don Orione** e dell'**Istituto Sacra Famiglia** di Cesano Boscone che, nel Maggio del 1973, riceverà la visita del **Presidente della Repubblica Giovanni Leone**.

A riprova del fatto che determinati argomenti non perdono, nei decenni, la loro importanza, vanno segnalati due contesti verso i quali le comunità cristiane ambrosiane manifestano un vivace interesse: quello della scuola a tempo pieno, da estendersi alle elementari, esperienza che pone Milano all'avanguardia nella sperimentazione, e quello dell'ecologia, ambito verso il quale lo stesso **Cardinale Giovanni Colombo**, reduce da un viaggio in Africa, raccoglieva una serie di considerazioni da condividere con la propria Diocesi, giungendo a formulare, e parliamo di oltre cinquant'anni fa, l'ipotesi di un "peccato ecologico".

NO DIECI

20 21

Parte ventunesima: La Chiesa ed i Giovani: dialogo, amore, comprensione, comunità



è arrivato l'animatore



... parziale dell'immensa istituzione, sorta dal niente, che don Orione volle istituire ai margini della metropoli lombarda.

... di ragazzi fra i colossi di pietra e mattoni del «villaggio delle opere buone», come è stato il «Piccolo Cottolengo».



NABORIANUM

NUOVO AVVISATORE MENSILE DELLA PARROCCHIA SS. MM. NABORE E FELICE

Parroco: DON CARLO BALESTRINI - MILANO - Via Tommaso Gulli 62 - Tel. 4080531

GENNAIO 1972

La parola del parroco

RIFLESSIONI ALL'INIZIO DELL'ANNO

Quanto più leggo giornali e riviste o ascolto la radio, e tanto più sento il bisogno di spaziare al di fuori di questo mondo sociale, come dalle città cariche di smog ognuno brama di trovare nell'aperta campagna un po' d'aria pura, bene ossigenata.

I lebbrosari turbano assai meno di certe strade delle grandi città. Droga, corruzione, alcoolismo spogliano l'uomo della sua dignità e lo degradano in un tristissimo abbruttimento. Le ricchezze riempiono i portafogli ma svuotano gli spiriti.

In fondo le confuse contestazioni dei giovani di oggi contro il prevalere dell'interesse, dell'egoismo, dell'ambizione del potere, non sono che espressioni di una nuova generazione che vuole liberarsi da qualunque male sociale. Ne sono prova evidente le innumerevoli comunità giovanili che senza rumore, ma con prodigiosa fertilità, si moltiplicano in ogni regione d'Italia. Sono sorte per raccogliersi in preghiera, spesso celebrando liturgie eucaristiche, meditando la S. Scrittura e la tradizione della Chiesa, tutta ingemmata di Santi.

Ai tre astronauti dell'Apollo 15 che ultimamente camminarono sulla Luna venne chiesto a Milano durante i loro festeggiamenti: «Avete mai pensato lassù che l'universo sia opera di Dio?» La risposta fu: «Certo. Questa piccola terra, che abbiamo visto viaggiare come una pallina nello spazio, ci è parsa la particella di un sistema che non può essere stato creato se non da un essere supremo... Non possiamo dire che fossimo credenti, quando siamo partiti per la Luna, ma lassù, ripetiamo, abbiamo sentito che bisogna credere».

Dio! Quanto più avanzo negli anni e tanto più sento il bisogno più che il dovere, di vivere in Lui, con Lui e per Lui. Non è così che la vita diviene, più che una vigilia, un preludio di Paradiso?

Non so se sia stato un lamento o un grido gio-

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Orario Ss. Messe feriali:

7 - 8 - 9 - 18.

Orario Ss. Messe festive

7 - 8 - 9 - 10 - 11,15 - 12,15 - (17) - 18.

Gioventù: S. Messa ore 10.

Ufficio parrocchiale (Via Gulli, 62)

Mattino: ore 9,30-12.

Pomeriggio: ore 15-19.

Sacerdoti

Prevosto: Via Gulli, 62 - Tel. 40 80 531

Don Luigi: Via Gulli, 62 - Tel. 40 82 548

Don Gino: Via Millelire, 23 - Telefono

40 31 218

Don Antonio: Via Gulli, 62 - Telefono

40 70 972

Per chiamate notturne ammalati: suonare il campanello Via Gulli, 62.

Associazioni

Gioventù e Oratorio maschile: Via Millelire, 23.

Gioventù e Oratorio Femminile: Via Gulli, 14.

Uomini cattolici: Via Millelire, 23.

ACLI: Via Millelire, 23.

Donne cattoliche: Via Gulli, 62.

Apostolato della preghiera e consorelle: Via Gulli, 62.

Biblioteca

Distribuzione tutte le domeniche dalle ore 9 alle ore 12 in Via Gulli, 62.

PARLANO I GIOVANI DEGLI ANNI SETTANTA

RIFIUTANO LA FAMIGLIA BORGHESE

I giovani: studenti, operai, immigrati, contadini sono concordi — Dicono no alla caserma, al patriarcato, alla fabbrica dei soldi — Chiedono dialogo, amore, comprensione, comunità e piccola Chiesa.

Servizio a cura di A. Comuzzi, G. Marchiando, P. Maghini e M. Sanna.

Tornati a Dio per la Risurrezione

ANAGRAFE di casa nostra

BENEDETTA MIRABILE	anni 95
EDDA GUERRIERO	anni 86
MARIA GRECO	anni 73
CARLA DALL'ACQUA	anni 95
MARIA CALATOZZO	anni 69
GABRIELLA ELEONORA BERTI	anni 73
CELESTINA MANCINA	anni 73
SALVATORE CASULA	anni 85
FORTUNATA IORIO	anni 98
CARMELA DIVENUTO	anni 90
GIUSEPPE MARIA GIUDICI	anni 88
LUIGINA COLOMBASSI	anni 90
PIERINA ADELE RITA SALVI	anni 97
MARIA LUISA GANDINI	anni 97
GIOVANNI ANTONIO MELONI	anni 88
ROSA MASTRANGELO	anni 93
ROBERTO CANTU'	anni 78
LUIGI MASCETTI	anni 88
ANNA CAIATI	anni 80
FRANCESCO FRAMMARTINO	anni 83
LIDIA BARBIERI	anni 100
EGIDIO GRIZANCIC	anni 64
EMMA RACHELE TALLINI	anni 88
CONCETTA MASIELLO	anni 95
GIOVANNI AGNELLO	anni 93
CARLO DONZELLI	anni 87
ENRICO ANTONIO MONONI	anni 73
STEFANO EROS POGLIANI	anni 64
MARIA LODOVICA VISMARA	anni 88
MARIO REDAELLI	anni 94
GIULIA APPIANI	anni 84
ROBERTO CANTU'	anni 92
DOMENICO COSTANZO	anni 85
MIKAL ISAAK	anni 24
GRAZIANA ANTONIA LUPI	anni 93
EGIDIO GALLELLI	anni 85
BRUNO RUBINI	anni 94
ORNELLA TAGLIACARNE	anni 81
ELIO PALERMO	anni 81
PAOLO BARTOLI	anni 87
GIANFRANCA GIORDANI	anni 94

NOI NABORIANI

Rinati per acqua e Spirito Santo

ALLEVI	STEFANO
CALZAFERRI GAETANI	ELIO
GIGANTE	ENEA
INGROSSO	DANIELE
SALVIO	LUDOVICA
SASSONE	SOFIA

ANAGRAFE di casa nostra

Uniti in Cristo

POMERANO	DANIELE
RIVAS ABARCA	KAREN YAMILETH
CORVASCE	FRANCESCA
CATENACCI	CARLO ALBERTO MARIA

LA BACHECA

Cresimaandi 1 turno



Cresimaandi 2 turno



NABORIANUM, riservato ogni diritto ed utilizzo —

CONTATTI: naborefelice.naborianum@gmail.com

Il Naborianum non ha prezzo di copertina, GRAZIE PER LE OFFERTE CON CUI VORRETE SOSTENERCI